Occhialeria, aumenti di 70 euro per circa 3mila addetti della Marca

Comunicati Filctem - 07/12/2020



Un accordo Sindacati-Industria che arriva in un momento di difficoltà del comparto
Occhialeria, aumenti di 70 euro per circa 3mila addetti della Marca
Massimo Messina: “Base per far ripartire anche la contrattazione aziendale sul nostro territorio”

“Il nuovo contratto dell’occhialeria apre a livello nazionale la tornata dei rinnovi contrattuali del settore moda. Solo qualche giorno fa, il 4 dicembre scorso, è stato trovato l’accordo tra Sindacati di categoria e rappresentanze imprenditoriali per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto nel 2018, che in provincia di Treviso riguarda i circa 3mila addetti dell’ottantina di aziende del comparto. Per il nuovo contratto, che avrà validità fino a tutto il 2022, l’accordo prevede un aumento complessivo di 83 euro di cui a regime 70 euro lordi medi sui minimi contrattuali, con una prima tranche di 30 euro da luglio del prossimo anno e una seconda di 40 euro a gennaio 2022”. A darne notizia il neo eletto **segretario generale della FILCTEM CGIL di Treviso Massimo Messina**.

“Questo rinnovo, che si configura in un momento di difficoltà del settore, è un importante segnale positivo per il nostro sistema industriale e ci permette di affrontare la sfida che la crisi in atto ci pone davanti – ha detto il segretario generale della FILCTEM CGIL di Treviso –. La pandemia, infatti, ha colpito duramente il sistema della moda, il calo del fatturato si attesta intorno al 30%, per questo rinnovare in queste condizioni aiuta gli addetti dell’occhialeria con un ottimo risultato economico che complessivamente supera gli 80 euro. Un rinnovo – ha aggiunto Massimo Messina – che getta inoltre le basi per la futura ripartenza della contrattazione di secondo livello nelle aziende trevigiane”.

I punti chiave: Per quanto riguarda il *welfare* contrattuale sono previsti ulteriori 4 euro sulla previdenza integrativa, pari ad un incremento dello 0,2% a carico delle imprese, e 4 euro sull'assistenza sanitaria integrativa. Inoltre, sul piano economico e sul riconoscimento della professionalità nel luogo di lavoro, riguardo al capitolo contrattuale Premio di professionalità a valore aggiunto “comportamenti organizzativi”, si è concordato di dare piena attuazione agli stessi con decorrenza 1° giugno 2021, che comporterà un’indennità mensile dai 12 ai 18 euro in base al comportamento richiesto dall’azienda, e avrà un costo medio contrattuale pari a 5 euro. Va ricordato che l’erogazione di tali importi e il riconoscimento delle professionalità era bloccato da oltre 3 anni. Infine, per le imprese che non hanno la contrattazione di 2° livello, l'intesa prevede l'aumento dell'elemento perequativo che passa dai 320 del precedente contratto agli attuali 330 euro annui.

Tra gli elementi di novità presenti in questo rinnovo contrattuale si distinguono l’introduzione di linee guida sulla responsabilità sociale di impresa e il recepimento di tutti i protocolli confederali ed europei sulla violenza di genere. Sul tema della Formazione, le Rsu aziendali potranno nominare all’interno dei propri membri un “delegato alla formazione”, con l’obbiettivo di favorire la formazione continua e una proficua collaborazione con la direzione aziendale. Invece, sul tema dei diritti individuali, nell’ipotesi di accordo, la norma contrattuale sul “diritto allo studio” sarà estesa anche ai lavoratori che frequentano corsi universitari. Sarà aumentato dell’1% il diritto al part-time a tempo determinato per il rientro dalla maternità e verrà aumentata la banca ore individuale che passa dalle attuali 16 a 24 ore. Verrà aumentata la percentuale di retribuzione per le ore di straordinario effettuato nella giornata del sabato dal 25% attuale al 35%. Infine, ma non meno importante, si è concordato di dare piena operatività all’Osservatorio nazionale e all’Ente bilaterale di settore.

La parola passa ora ai lavoratori che nelle assemblee nei luoghi di lavoro voteranno l’accordo.

Ufficio Stampa